



Per i prodotti editoriali in supplemento con il giornale, il prezzo è a pagina 2

Società editrice: Editoriale Bresciana S.p.A. Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia, Via Solferino 22 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.379011, fax redaz. 030.292226, fax abb. 030.3790213, fax amm. 030.3790289. Per i prodotti editoriali in supplemento, prezzo a pagina 2

Pubblicità: Numerica Pubblicità S.r.l. Via L. Garbani, 55 - 25121 BRESCIA. Tel. 030.374011, fax 030.3772300 lun.-ven. 8.30-19. **Necrologie:** tel. 030.2405048, fax 030.3772300, lun.-ven. 9.30-12.30; 14-22.30; sab. e fest. 17-22.30. Pubb. naz. O.P.Q. S.r.l. Via Pirelli, 30 MILANO Tel. 02.66992511.

Abbonamenti e tariffe pubblicitarie: dettaglio a pagina 2. INFORMAZIONI ABBONAMENTI tel. 030.3790220, fax 030.3790213. ARRETRATI: Euro 2,00 versamento c.c.p. 14755250. Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, c.1, DCB BS.

I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Copyright Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2002; l'adattamento totale o parziale e la riproduzione con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.



Editoriale

Tra le due destre solo brevi tregue e nuove rotture

di Roberto Chiarini

Ora che anche Maroni, il più esposto tra i leghisti nel prospettare l'inevitabilità (anzi, l'opportunità) di elezioni anticipate, non vede più nero all'orizzonte della legislatura, pare che le acque nella maggioranza si siano calmate. Abbiamo assistito, però, a troppi alti e bassi nella tormentata relazione tra Fini e Berlusconi perché sia lecito trarre affrettate conclusioni sul ritorno del sereno nella politica nazionale. Anche ammesso che i due contendenti, dopo aver fatto un attento calcolo delle loro convenienze, siano addiventati alla conclusione che il voto anticipato è per entrambi troppo rischioso, non per questo si può dedurre che la tregua stipulata poggi su solide basi. Induce ad essere cauti nell'escludere una possibile interruzione traumatica della legislatura la constatazione che non bastano a rassicurarci le valutazioni soggettive dei protagonisti. A decidere in ultima istanza in questi casi è piuttosto la logica inesorabile dei processi messi in moto, una volta che il dado è tratto.

È già sorprendente che le strade del Pdl e di Fli non si siano del tutto divaricate ma, per quanto costellate di urti e di scossoni, proseguano appaiate. Le scissioni comportano sempre un'enfaticizzazione delle polemiche e una sottolineatura dell'incompatibilità delle rispettive posizioni. È, infatti, interesse vitale di entrambi i litiganti marcare le proprie rispettive sacrosante ragioni, oltre che riversare sulle spalle dell'altro tutte le colpe della separazione.

Il punto fermo su cui ogni considerazione politica futura deve poggiare è che siamo in presenza, non più di una destra - più o meno litigiosa che sia - ma di due. E di due destre dotate di orizzonti strategici, di sistemi di valori, di ideali, persino di stili di comportamento pienamente alternativi.

Distinguo, sgambetti, attacchi, aperte contestazioni reciproche non sono, quindi, solo possibili, ma da mettere in conto. Non sono da considerare colpi di coda di vecchi rancori mai assopiti, ma consapevoli, ricercate prese di distanza di forze decise ad affermarsi nel mercato politico nazionale. Del resto, abbiamo già avuto modo di accertare che il sereno ristabilito in settimana, il giorno dopo si era di nuovo increspato. Il ministro futurista Ronchi si è sentito in dovere, solo venerdì, di chiarire che, lealtà a parte nei confronti del premier, è Fini il naturale candidato del centro-destra per il 2013. Lo stesso presidente della Camera, chiuso un fronte (presidenze delle commissioni), ne ha riaperto prontamente uno nuovo: la privatizzazione della Rai. In attesa del prossimo, già pronto: la controversa definizione della norma sul legittimo impedimento, che sta a cuore al Cavaliere.

Lo stato di persistente turbolenza dello schieramento di centrodestra sarebbe poca cosa se non attentasse alla sopravvivenza della legislatura. E - lo si sa per esperienza - quando i litigi sono continui, la rottura si può sempre consumare, anche a prescindere dalla volontà stessa dei litiganti.

Quattro alpini uccisi in Afghanistan

Durante un attacco a un convoglio un'esplosione distrugge un autoblindo «Lince». Le vittime tra i 23 e i 32 anni. Il ministro La Russa: stiamo pensando a una «exit-strategy» per il 2011

IL FASCINO DEI BOLIDI



Vetture di F.1 dal 1950 al 1990 in vetrina al Museo Mille Miglia

■ Dai go-kart alle «formula», con la F1 che ne rappresenta la massima espressione. Si chiama «L'evoluzione delle monoposto dagli anni '50 al '90» la rassegna che ha aperto i battenti al Museo della Mille Miglia. La mostra, aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18, sarà visitabile sino al 31 dicembre

e offre un prezioso spaccato dato attraverso la testimonianza tecnica di auto che hanno calcato i circuiti internazionali alla guida di piloti più famosi. Un percorso in cui si può leggere la progressiva introduzione di materiali e tecniche d'avanguardia, sino al culmine degli anni Sessanta.

a pagina 11

KABUL Quattro alpini uccisi, e uno ferito, in un'imboscata nella provincia talebana di Farah. Questa volta il «blindato» Lince non ha retto ad un'esplosione devastante: la guerriglia ha alzato il tiro. E il ministro La Russa, per ridurre i rischi, annuncia l'invio di più elicotteri, mentre al Parlamento chiederà se è il caso di dotare i caccia di bombe. E preannuncia un'uscita dai ruoli operativi in Afghanistan entro il 2011. I militari italiani, su una trentina di blindati Lince, stavano scortando un convoglio di 70 camion civili quando sono stati attaccati. Un'esplosione ha distrutto un Lince provocando la morte dei quattro alpini e il ferimento, non grave, di un quinto. Le vittime sono Francesco Vannozi, 26 anni, originario del Pisano, Gianmarco Manca, 32, di Alghero, Sebastiano Ville, 27, di Francoforte, in provincia di Siracusa - e Marco Pedone, 23 anni, il più giovane di tutti, che viveva con la famiglia a Patù, nel basso Salento. Il ferito è Luca Cornacchia, 31 anni, dell'Aquila: ha ferite di vario tipo alle gambe, ma non è in pericolo di vita. Dolore e cordoglio del capo dello Stato e di tutte le più alte cariche istituzionali.

a pagina 2 e 3

Una colonna di blindati italiani a sud di Herat



Cisl e Uil in piazza per la riforma del fisco

«Il Governo dovrebbe pensare prima alle tasse e poi al federalismo». Assente la Cgil

DA WASHINGTON



Allarme di Tremonti: «La speculazione è a piede libero»

■ A PAGINA 4

ROMA La Cisl e la Uil sono scese ieri in piazza a Roma per chiedere «un patto sociale tra Governo nazionale, governi locali e partiti sociali per riformare il sistema fiscale».

A piazza del Popolo sono arrivati in oltre centomila per chiedere meno tasse per lavoratori dipendenti e pensionati, spostando il carico sulle rendite finanziarie, più lavoro, lotta all'evasione, politiche di sviluppo più incisive, sostegno alle famiglie e bonus per i figli. «Una manifestazione "straordinaria": è l'Italia della responsabilità. Questo sindacalismo è maggioritario, il modo migliore per mettere all'angolo i violenti», è stato il commento del leader cislino, Raffaele Bonanni. E a giudicarla «straordinaria» è pure il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, secondo il quale le richieste sindacali sono in linea col progetto Tremonti.

Per la prima volta quella di ieri non è stata una manifestazione unitaria mancando la Cgil: è, forse, il segno più tangibile di quanto ormai sia profondo il solco con gli ex compagni di tante battaglie. Pur con le loro diversità, le tre confederazioni su alcune questioni di fondo si sono mobilitate sempre insieme.

a pagina 5

GIORNALE DI BRESCIA
CONCORSO FORTUNATO *chi legge!*
A PAGINA 10
TROVI IL BOLLINO!
IN PALIO
FANTASTICI PREMI
settimanali e finali!

SOMMARIO

PRIMO PIANO	2-3	VALTROMPIA E LUM.	27
INTERNO	4-6	SPORT	29-36
ESTERO	7	ECONOMIA	41-45
BRESCIA E PROVINCIA	8-9	AGRICOLTURA	46
LA CITTÀ	10-17	CULTURA	47
LA PROVINCIA	19-20	SPETTACOLI	48-51
GARDA E VALSABBIA	21	AGENDA	52-53
BASSA	22	NECROLOGIE	54
SEBINO E FRANCIAC.	24	LETTERE	55
VALCAMONICA	26		

Per le macchine utensili sfida bresciana alla Bi-Mu

MONTORFANO DE FILIPPO
Franciacorta

MILANO Cinque giorni con poche novità rilevanti, tante chiacchiere, molti visitatori e altrettanti affari. La ventisettesima edizione della fiera biennale della macchine utensili, per tutti Bi-Mu, ha messo in evidenza con quanta ferocia la crisi ha messo in ginocchio la meccanica italiana ma, nello stesso tempo, ha anche dimostrato come le imprese bresciane che operano in questo settore, hanno saputo difendersi da questa «perturbazione» dei mercati. A guidare la ripartenza degli investimenti in beni strumentali, nel 2010, sono gli Stati Uniti. Lo confermano molti dei 34 espositori bresciani incontrati in fiera.

a pagina 45

Parco dello sport, i progetti e le proteste

Spazio anche a un polo dell'energia. Paroli: «Entro l'anno si parte». E i comitati scendono in piazza

lotto
ESTRAZIONE DEL 9/10/2010
BARI 13 74 20 33 78
CAGLIARI 15 12 32 42 25
FIRENZE 86 34 37 79 61
GENOVA 71 84 87 18 28
MILANO 85 76 75 88 59
NAPOLI 6 55 31 35 43
PALERMO 1 81 66 5 61
ROMA 67 84 83 45 78
TORINO 54 27 34 63 19
VENEZIA 45 16 47 28 89
NAZIONALE 78 74 34 68 53

10 e lotto
COMBINAZIONE VINCENTE
1 6 12 13 15 16 20 27 34 45
54 55 67 71 74 76 81 84 85 86

superenalotto
COMBINAZIONE VINCENTE
24 30 42 54 84 85
NUMERO JOLLY 75
NUMERO SUPERSTAR 9
Totale montepremi € 164.526.124,13

nessun vincitore con «+1»
nessun vincitore con «+2»
42 punti «5+» € 28.879,08
al 3.821 punti «4+» € 317,43
al 135.177 punti «3+» € 17,86
jackpot a riporto € 160.200.000,00

MOTORI

F.1: stamane griglia e gara
MotoGp: Lorenzo in pole

■ A PAGINA 36

BRESCIA Un inizio attorniato dalle polemiche quello che ha visto entrare, per la prima volta, il progetto del Parco dello sport nelle sale ufficiali della Loggia, in occasione della Commissione di insediamento dedicata ai grandi impianti. Al centro del disegno un punto fermo: il primo si del Consiglio comunale a palazzetto, stadio e pista d'atletica arriverà entro l'anno. E mentre sul tavolo degli amministratori si discuteva di volumi e costi, le strade di San Polo erano invase dal corteo dei Comitati. Per dire «no al cemento e sì al parco delle cave». Ospite d'eccezione, Beppe Grillo.

a pagina 8 e 9

DORATEX
SINCE 1960

GIOFERRARI ANDREA FENZI
ECCELLENZE DIRETTAMENTE IN FABBRICA
TRADIZIONE E INNOVAZIONE
VISANO BRESCIA VIA ALCIDE DE GASPERI / ANGOLO VIA UNGARETTI 3
VIA ACQUAFREDDA / PHONE 0309529164
gioferrari.com andreafeenzi.com